

Doppia proposta firmata Il Ponte e Pandolfini. Una ricca selezione da de Chirico a Modigliani, da Pomodoro a Chagall a Andy Warhol e Morandi

di **Paolo Manazza**

A Milano sono in arrivo due vendite d'arte moderna e contemporanea da seguire con attenzione. Il Ponte terrà la sua asta martedì 13 giugno, con esposizione da venerdì 9 a domenica 11 (da domani a giovedì previste le private viewing su appuntamento, tel 02.863141).

Pandolfini esisterà due sessioni lunedì 12 giugno (esposizioni dall'8 all'11). Il catalogo de Il Ponte (www.ponteonline.com) con 273 lotti scatenerà molti appetiti e grande attenzione. L'esperto Freddy Battino continua ad anticipare le tendenze offrendo opere qualitativamente ineccepibili a stime conservative.

D'altro canto anche i neo appassionati sanno che tralasciando la pura speculazione e investendo in cultura, si garantiscono migliori profitti estetici e finanziari. Del '900 italiano, un po' snobbato di questi tempi, compaiono veri capolavori. Un bellissimo Renato Paresce del 1926 (14-16 mila). Tre de Chirico, due dei quali con schede espositive e di provenienza straordinarie. Un Mario Sironi del 1924, già galleria Gian Ferrari (60-80 mila). Un Giorgio Morandi del 1961, già galleria Il Milione (200-250 mila). Un *Autoritratto* di Achille Funi del 1921, esempio museale del Realismo magico italiano offerto a una stima che sembra uno scherzo (5-7 mila). Un poeticissimo e prezioso Osvaldo Licini del 1944 (25-30 mila). Per l'astrattismo italiano compare un inedito Atanasio Soldati (12-16 mila) del 1934-35 già della galleria Bergamini e con una provenienza da brivido: collezione Magda e Riccardo Jucker. Oltre a lavori di Carla Badiali, Manlio Rho, Enrico



Contemporanei e Moderni da collezione



Visioni

Piero Dorazio *Ra I*, in asta da Pandolfini a Milano il 12 giugno. Stima: 50.000-80.000 euro. A fianco, Giuseppe Santomaso, *A cielo aperto*, in asta da Il Ponte a Milano martedì 13 giugno. Stima: 38.000-50.000 euro

Prampolini sino a Bruno Munari e Ideo Pantaleoni. Interessante il focus sulla scultura italiana con uno storico bronzo di Mino Rosso del 1934 (5,5-7,5 mila) esposto alla Biennale di Venezia nel '36 e alla

Quadriennale di Roma del '72. Oltre a opere di Fontana, Uncini, Pomodoro, Cappello e Melotti.

Per l'informale internazionale compaiono lavori di Dubuffet, Schumacher, Santomaso, Tancredi, Tapies, Hsiao Chin e un rarissimo olio del 1953 di Jean Paul Riopelle (50-70 mila). Infine, diverse le opere su carta tra cui un pastello di Mirò (15-25 mila), un acquerello del 1918 di Kandinsky (50-70 mila), una tempera di Marino Marini (10-15 mila), due pastelli di Lam e un acquerello di Chagall. Il catalogo Pandolfini (www.pandolfini.it), offre 350 lotti e spazia dal primo Novecento al contemporaneo. Tra i «works on paper» *Les Dejeuners*, una matita su carta del 1961 di Pablo Picasso, stima 70-100 mila. Mentre una serigrafia su carta da parati applicata su tela realizzata da Warhol per una sua mostra del 1974, quota 60-80 mila.

Un disegno di Modigliani del 1917-18 stima 50-70 mila. Stessa valutazione per una tempera del 1960 di Jean Fautrier. Molto bello il grande *Ra I* (50-80 mila euro) del 1989 di Piero Dorazio. *Top price* del catalogo *Spazio elastico* (90-140 mila) del 1974-75 di Gianni Colombo. Bello il grande Emilio Scanavino del 1969 *Alfabeta sena fine* (45-70 mila). Insomma, collezionisti e investitori dovranno impegnarsi a scegliere su quali opere puntare.